per musica di Federico Ricci

Bruno Brunelli Bonetti

LA PRIGIONE DI EDIMBURGO

MELODRAMMA SEMISERIO
IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI
NEL
TEATRO NUOVISSIMO

PEL CARNOVALE 1840-41.

PADOVA
DALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
PROVINCIALE PENADA.

PERSONAGGI	ATTORI
DUCA D'ARGIL	*Sig. Lorenzo Biondi*
GIORGIO, di lui figlio	*Sig Filippo Tati*
FANNY, sorella di	*Sig. Marietta Biondi*
IDA	*Sig. Teresa Pusterla*
TOM, Contrabbandiere	*Sig. Giuseppe Rebussini*
GIOVANNA	*Sig. Adelina Rossetti Reb.*
PATRIZIO	*Sig. Antonio Rossetti*

CORO
di Soldati, Nobili, Contadini
e Contrabbandieri.

La Scena nel primo Atto è in Villaggio presso Edimburgo;

nel secondo Atto in Edimburgo.

ATTO I.

SCENA PRIMA.

In fondo da un lato si vede il mare, dall'altro una collina praticabile, sulla quale si trova un casinetto a guisa di padiglione. Sul davanti varie abitazioni campestri.

Coro di Contadini, arrivando dalla collina, indi Fanny.

Coro Allegro, o mietitor!
Il tuo lavor finì. -
Doman di festa è il dì ...
Sacro all'amor. -
Allegro, o mietitor! ...
Sotto il cocente sol
Il tuo sudor bagnò
Le spiche e il suol ...
Il tuo vigor fiaccò -
Ma un guardo ai figli ... a te ...
Un sorrisin ... così!! ...
M' invigorì.
E il Ciel di tanti cor
I voti benedì!
Allegro, o mietitor:
Doman di festa è il dì
Sacro all'amor.

Fan. (*dalla sua casa*) Qua ... amici miei!
Coro Fanny!

Coro E del doman più bella
La festa diverrà, -
L'amata mia sorella,
Ida v'assisterà.
Coro Ida! D'ognun sospiro,
Ida, del borgo onore...
Fan. Al sen del genitore
Tornò dalla città.
Coro Beato ei ne sarà.
Fan. Intanto dei lavor
Prendete la mercè:
E... d'Ida per amor
Una ghinea qui c'è. *(mostrandola)*
Coro Evviva, all'Ida.. onor!
All'Ida nostro amor.
(Si ritirano con Fanny)

SCENA II.

Ida sulla porta del casinetto, chiude, ed intascando la chiave, scende lentamente.

Ida Pegno adorato di un ardente amore,
Tu sol conforto sei al mio dolore.
Se fosse a me vicino il caro bene
Appien sarei felice...
Ma quel crudele a me non riede; e intanto
Mi struggo in duolo e in pianto.
De' felici miei prim'anni,
Bel soggiorno, io torno a te...
Ma tremante... tra gli affanni...
Col rossore innoltro il piè.
Nel mistero è là riposta *(volgendosi al*
Ogni gioja del mio cor. - *casinetto)*
Quante lagrime ti costa,
Sconsigliata, un cieco amor!

Coro *) Viva all' Ida! ... Eccola! ... Amica! ...
Ida bella! ... *) *(uscendo)*
Fan. Suora amata!
Coro di donne Un abbraccio! ...
Coro di uomini Ben tornata! ...
Ida Dio! che pena! ...) *(mal contenendosi)*
Tutti Or con noi stai
Ci godremo .. danzeremo ...
Ida Io .. Sì ... Voi ... (Ah!)
Fanny e Coro (osservandola) Ma cos' hai!
Gemi! ... Tremi!
Ida (sforzandosi) Io? ... – Rido. –
Tutti E piangi? ...
Ma perchè?
Ida (affannosa) Ah! ...
Tutti Ti volti in là!
Ida Vecchio, infermo il padre amato, *(con pena)*
Pianger ... ei – tremar mi fa.
Fan. e Coro Nel tuo seno il padre amato
Consolato or sanerà.
Te con noi benedirà! ...
Ida Ah! rinasce nel mio petto
La speranza al vostro accento,
Dolce raggio di contento
Serenando il cor mi va.
(Se me il padre benedice!
Se il mio ben qui tornerà! ...)
Ida ancor sarà felice ...
Qui di gioje un ciel godrà.
Fan. e Coro Spera sì – sarai felice,
Di tue gioje ognun godrà. –
Coro A diman.
Fan. Sì – a dimani. – In compagnia
Passeremo un bel giorno in allegria. –
(Il Coro si disperde)

SCENA III.

Ida, e Fanny.

Ida S'ei pur ci fosse! e là intanto! ... più tardi
Vi tornerò ... Ma ... Dio! ... (*verso il casino*)
Fan. Che c'è? ,.. che guardi
Con tal premura ... là? ..
Ida (*simulando*) Là! ... tu sai
Ch'io predilessi quel casin - nè mai
Così caro mi fu ... (*con espressione*)
Fan. Ma perchè tanto
Sei dunque triste ancora? ...
Ida (*con emozione*) Oh Dio! . .
Cara Fanny! ...
Fan. Forse, che? ... parla.
Ida (*indecisa*) Ah! ... ch' io ...
Fan. Ebben! ...
Ida (*volgendosi*) Ma ... Zitto - Alcuno là ... (*verso la*
Fan. Si desta *casa*)
Nostro padre - Io vi corro.
Ida No, no. - Resta. -
D'un sì caro dovere ...
Cui mancai tanto, or lascia a me il piacere.
(*entra nella casa*)
Fan. Mi fa ben compassione? Non vorrei! ...
Ma temo che il suo male sia nel cuore,
E se mai! .. Qual romore! ... Ah! la Giovanna!
Da un anno l'infelice
Ha perso la ragione - e se ne dice
Causa amore.
Coro di dentro La pazza! ...
Fan. Povera figlia.

SCENA IV.

Uomini, Donne, poi Giovanna e Fanny.

Coro Largo! ... fate piazza! ...
(Giov. comparisce, astratta, lentamente, sorridendo si ferma, avanza, ed in tutta la sua azione e nella di lei fisonomia si scorge l'alienazione mentale. - Il Coro sta a gruppi osservandola).

Gio. *(immaginandosi di avere un bambino)*
Oh, come è vago, amabile,
Somiglia al mio diletto,
Come sentia baciandolo
Balzarmi in petto - il cor! ...
Io gli sarò compagna:
Mia calma ei nel dolor. -
Per lui sulla montagna,
Cogliendo andrò bei fior. -
E quando ei piangerà
Canzon gli canterò.
Ei mi sorriderà,
Sul sen me 'l poserò ...
Ed ei vi dormirà
Qual è dipinto amor ...

Coro e Fan. Ora è in un bel momento:
Ha un lampo di contento, -
Poi la vedremo piangere ...
Poi tosto ballerà. *(Giovanna si concentra, smania, sospira, prega, s'atterrisce, poi va calmandosi come consolata da alcuno)*

Coro Ecco ... ora tace ... s'agita ..
Geme - Perchè? ... Chi sa? ...
(verso Giov. scuotendola) O Giovanna!

Gio. Allegri! ... È morta.

Coro E chi?

Gio. Ei verrà - l'aspetto -
Coro (Un'altra?) E chi? ...
Gio. Là il mio diletto.
Ei fra poco sbarcherà.
Ed allora ... *(lieta)*
Coro (secondandola) Feste! ...
Gio. Oh sì! ...
Coro Balleremo.
Gio (accenando Danz.) Con voi tutti ...
Poi le nozze! ... *) Dio! ... qui! ... qui! ...
(fuori di se toccandosi la testa ed il cuore, calmandosi poi, e con passione)
Chi di voi conosce amore ...
E le gioje ne provò,
Poi nel barbaro dolore
D'abbandono si trovò,
Ah! comprenda a quel momento
Qual contento io sentirò -
Lo vedrete, e mi direte
Se il più bello amor formò.
Coro Io con te piacer ne sento
A tue nozze ballerò.
(A lei render possa amore
La ragion che le involò).
Coro Buona notte! ... *(a Gio.)*
Gio. Buonissima. - L'aspetto
Là, nel bosco.
Coro Ti guarda dal folletto.
Dalle streghe. - *(il Coro si ritira)*

SCENA V.

Giovanna, e Fanny.

Gio. Oh! ella è morta .. sì la strega
Che si dicea ... mia madre.

Fan. (E si diceva
La gran cattiva donna!) È sola adesso!
Gio. Oh! ... sola? - io sto con esso -
L' immagine di Giorgio è sempre meco.
Fan. Ma qual è questo Giorgio, che ha influito
Tanto su vostra sorte! ..
Gio. È un gran segreto! ...
Ma se un giorno amerete,
Fanny, lo capirete. - Un bacio. - Addio -*(parte)*
Fan. Addio: Di lei pietà senti buon Dio! (*entra in casa)*

SCENA VI.

Giovanna ritornando.

Gio. Ma, dove andava io dunque? ...
Più non me ne ricordo - Ah! sì, sì. - Adesso:
Quel bel bambino! egli m'attende - ei piange.
Certo l'abbandonai ...
Non so più per quant'oro. - Ma chi mai
Nella nostra capanna l'ha portato! ...
E perchè tutto solo l' ho trovato
Su delle foglie secche ...
Presso mia madre ... morta? ... Poverino!
Avrà fame, oh, sì, sì. - La mia capretta
A pascolar già fuori
E là in alto - Corriamo - *) Oh quanti fiori!
*) *avvicinandosi per la collina scorge i rosai attorno il casino, e si ferma)*
Per lui sulla montagna
Cercar volea dei fior!!.
Con queste fresche rose
Parrà più bello ancor
Sul sen me 'l poserò ... (*si arresta, con vivo moto di sorpresa, e mette l' orecchio alla porta del casino)*

Ma.... quali grida! Oh Dio! ...
Egli ... sì - Apriamo - È chiuso. - Entrar vogl' io.
(cerca aprir la porta che resiste; allora ella sforza l' imposta della bassa finestra e sale nel casino.)

SCENA VII.

Tom, approdando in un battello.

Tom. Sulla poppa del mio brich
Buoni zigari fumando,
Fra i bicchier facendo tich.
Col mio rhum di contrabbando ...
Là fra i dadi, i scherzi, i canti ...
Co' miei bravi intorno a me ...
Vita allegra, vo passando,
Là mi credo d'esser Re. *(Si vede Giovanna sortire dalla finestra del casino, richiudere la gelosia, e fuggire rapidamente per la montagna portando qualche cosa sotto al suo mantello.)*
Bello il figlio di mia madre
Nacque sopra una galera,
E per latte il suo buon padre
Non gli dava che Madera.
Mia carriera bo seguitato,
Sopra l'acqua vissi ognor ...
Ma una gocciola ingojato
Non ho d'acqua mai finor.
Sulla poppa del mio brich ...
Presto è notte - e l'amico non si vede. -
Ah! - Maladetti amori! Non i miei
Che nascon, passan, volan come i venti. -
Ma quei gran sentimenti! ...

E un corsaro d'amore, come lui,
Lasciarsi prender! ... Ma! - è così, - cerchiamo
Se in quella Fattoria vender possiamo
Un baril di ginepro. *(volgendosi)*

SCENA VIII.

Giorgio agitatissimo, e Tom.

Gior. Tom!
Tom. Oh! Alfine! ...
Da un giorno t'aspettiamo. - A bordo -
Gior. Un'ora,
E poi son teco -
Tom. Ancora?
Ma ...
Gior. (*deciso*) È necessario -
Tom. (*scherzoso*) Forse la tua bella? ...
Gior. Zitto! e là in alto fa la sentinella,
Nascosto fra quegli alberi.
Tom. (*sorpreso*) Che dici? ...
Forse che i nostri amici
Delle dogane! ..
Gior. Vidi genti d'armi
Al villaggio vicino.
Tom. Al largo, ... e tosto. - Sai
In quale ... alto, pericolo tu stai! ...
Gior. (*cupo*) Sì .. fazioso... proscritto... condannato ...
Tom. E stai qui .. Ma, se mai, per accidente
T' incontra quella povera ragazza
Ch'hai fatto per amor diventar pazza!
Gior (*vivamente*) Per pietà! pochi istanti. Tu non senti
Quello ch'io soffro. -
Tom. Ma ...
Gior. Vanne - se vedi
I Costabili, riedi -
Tom. E salperemo?

Gior. Si salperemo allora. (*smanioso*)
Tom. Ah! maledetti amori! ... Un quarto d'ora! -
(*parte verso la collina*)

SCENA IX.

Giorgio, poi Ida.

Gior. Ch'ella sia qui? ... La trovo alfin! Oh Cielo! ...
(*verso la porta della fattoria*)
Come batte il mio core!... Avvampo .. gelo. -
Decide un tal momento
Di tutta la mia sorte -
O in braccio a lei contento ...
O vo a cercar la morte -
E' l' unica speranza
Per cui respiro ancor - Entriam *) Chi avanza!
*) (*avviandosi verso la porta che s'apre ei si ferma in disparte*).

Ida (*uscendo con precauzione*)
La luce già s'oscura -
Posso tornar secura
Là, presso il mio tesor - (*avanza*)

Gior. (*con gioja riconoscendola*) E' dessa ...
Ida (*fermandosi al veder Giorgio*) Oh Dio! ...
Parmi ...
Gior. Ida!
Ida (*con trasporto*) Giorgio! è ver! ... Tu! ...
Gior. (*s'abbracciano*) Sì - son io
Nelle mie braccia
Ida Io ti rivedo,
Gior. O mio bell'angelo.
Ida Mio solo amor!
a 2 Appena il credo ...
Par sogno ancor!

Celeste incanto!
Dolce momento!
Ah di contento
No, non si muor.

Ida E meco ognora! ...
Gior. Da te indiviso ...
a 2 Un solo affetto ...
Un sol desio ...
Contro del mio
Stretto il tuo cor!
Sarà un eliso
Di gioje e amor.
Non v'è ... non v'è un istante
Più dolce a un core amante,
Io son d'amor nel Cielo
Mi$_{a}^{o}$ car$_{a}^{o}$ in braccio a te.
Ah mai così bell'estasi
Non cessi mai per me.

Ida Tornasti alfin! - Sei mesi già! - *(con passione)*
Gior. Perdono. -
Fu involontario ... amaro l'abbandono. -
Ida Vien meco al piè del mio buon padre ... il nome
Palesa omai del tuo. Sì - forza omai
Di parlar ... scoprir tutto - l'onor mio ...
Il tuo ... sì ... quello del tuo figlio! ...
Gior. Oh Dio! ...
Ida Sì - Giorgio. Allor che mi lasciasti, in seno
Portava già ...
Gior. Mio figlio! - ov'è? ...
Ida Qui.
Gior. Andiamo ...
Ida Là .. Adesso più non temo ... se scoperta
Fossi pur ...
Gior. *(l'abbraccia)* Ida! ... Figlio! .. *(s'avviano)*

SCENA X.

Tom., ansio, e incontrando Giorgio e Ida.

Tom. All'erta! ... All'erta! ...
Ah! Ah! Ah? Bel contrabbando;
Mi consolo - è quella! è bella. (*scherzoso*)
Gior. Fine a' scherzi - qual novella! *osservando*
Tom. Questa è brutta. *Ida*)
Gior. Parla.
Ida (*turbandosi*) Ohimè ...
Gior (*a Ida*) Non temer -
Ida Temo per te -
Tom (*scherzoso*) E per me! ..
Gior. (*con impeto*) Ma di ... cos'è -
Tom. Steso a terra, là sul piano
Spingea l'occhio ben lontano -
Un picchetto s'avanzava
Ed appena io respirava ...
Mi strisciava qual serpente
Pian pianin per iscappar.
Quando arriva a pien galoppo
Un corrier che reca avviso
Dell'arrivo all'improvviso
A Edimburgo d'un Lord tale! ...
Duca ... Diavol ... Generale ...
Comandante a pien potere ...
Che può fare a suo piacere
Chi ha un tantin di mal odore
Arrestare, ed appiccar.-
Questo è quel che mi sta a cuore ...
Sicchè, presto, a gambe al mar.
Gior (*con premura*) E il suo nome! ...
Tom Che so io! ...
Gior. Duca ... Argil ...

Argil! (Gran Dio!?
Ida mia ...

Ida Che vuoi? ...

Gior. Mi segui.

Tom. Sul mar ella! ...

Ida E come!, e il figlio! ...

Tom. Anche un figlio! ...

Ida Ah! va: te salva.

Gior. E tu! ...

Ida Pensa al tuo periglio,
A me il Cielo penserà.

Gior. Ah! ... per me non v'è pietà.

Tom. Ah via! presto sono qua.

Ida *a* 3 *Giorgio*

Ida	*Giorgio*
Così doverti perdere	Così doverti perdere
Appena ti trovai!	Appena ti trovai.
Ah!... chi sa quando, misera,	Oh! ti conforta, o misera.
A me più tornerai? ...	Me presto rivedrai.
Pensa a me sempre... al figlio..	Vivo per te... pel figlio,
Mi torna ad abbracciar.	Mi torna ad abbracciar -
Addio-sì vanne .. salvati	Addio- Sì andiam, salviamoci
Ah nacqui per penar.	Ah! nacqui per penar. -

(*entra nella sua casa*)

Tom. Non c'è più tempo a perdere
Pensiamo a escir di guai -
S'avanzan ... là ... vedeteli ...
Di smorfie basta omai.
Restate voi col figlio
Ch'ei fugga per tornar.
A bordo ... andiam, salviamoci,
M'han fatto ben sudar. (*Giorgio, e Tom. vanno sul battello e partono*

SCENA XI.

Soldati che arrivano dalla collina, e si avanzano. Da vari siti escono Villani e Villane, poi Patrizio con altri soldati, infine Ida e Fanny dalla loro casa.

Coro di Sol. Fra le tenebre... A quest'ora
Dove mai volgiamo il piè?
(con mistero) Altra colpa che s'ignora! ...
E il colpevole qual'è?
Chi lo sa?... Dove sarà?...
N' ho la gran curiosità.
Ah! - Là forse ... in riva al mar
Contro quei Contrabbandier! ...
O nel bosco a sterminar
Que' feroci mesnadier!
Oh! ... ci vado con piacer;
Foco addosso a que' birbanti! ...
Sciabolarli quei briganti! .
Per color non v'è pietà,
E a noi premio e onor sarà.

Coro di Donne Qual rumore - ed in quest'ora
Qua soldati! - che sarà?
Provo un certo batticore ...
A finire come andrà? ...

Pat. Alto or qui. *(va a battere alla porta della Fattoria)*

Tutto il Coro (sorpresi) Là!... Ma come! La casa
Del buon Anders! ...

Fan. (aprendo e colpita) E chi?... Giusto cielo!

Ida (sulla porta) L'Alderman!... I soldati! ...

Fan. (a Pat.) Signore . .
Chi cercate ... a tal'ora. .

Pat. Ida.
Ida (Io gelo!)
Fan. e Coro Ida!...
Pat. Sì - Qual è l' Ida! ..
Ida Oh mio core!
Io.
Pat. V'arresto per nome del re.
Ida Dio!
Fan. Ida e Coro Ma è ver?... Ma almen dite... perchè?
Pat. Vi colpisce un'accusa tremenda (*verso Ida*)
Voi, non foste all'onore fedele.
Ida Ah!
Pat. Voi siete una madre crudele.
Coro Madre!...
Ida Oh angoscia!
Fan. e Coro di Donne E una rea falsità.
Pat. { Ida tace
Fan. { E tu taci
Coro { Esser vero potrà!
Ida { E' fatal verità.
Pat. E a celare la colpa d'amore.
Ella aggiunse misfatto più nero.
Al suo figlio ... bambin .. nel mistero
Morte diè ... madre senza pietà.
Fan. e Coro (*con raccapriccio*) Ah! ..
Ida (*riavendosi*) Qual orror!
Fan. e Coro E fia ver?
Ida Non è vero.
(*vivamente e correndo al casino*)
Il mio figlio ... il vedrete ... egli è là.
Fan. e Donne Salva tu, giusto ciel, l' infelice ...
Incapace di tanta empietà!
Pat. e Uomini Ed il vecchio suo padre infelice
Ultim'ore d'angosce vivrà.
Ida (*dal casino grida disperata*) Ah!

Tutti (*verso il casino*) Qual grido! è di lei! che sarà
Ida (*dal Casino, pallida e fuori di sè*)
Il mio figlio!.., Il figlio mio!
Ah! chi a me... chi l' involò?
L' ho chiamato invano, oh Dio!
Più sua madre udir non può.
Tutti Cosa dice! ..
Fan. Ida mia cara ...
Là riposto fu da me.
Tutti Chi!...
Ida Mio figlio... e.. pena amara!
Chi me 'l tolse? ... più non v'è.
Pat. Ah?... l'accusa... lo vedete
Omai dubbio più non è.
Ida Il mio figlio a me rendete
Chi mi dice, oh Dio? ... dov'è?
Fan. e Donne E al dolor che in lei vedete
Non vorrete prestar fè? ...
Pat. A Edimburgo sia guidata. (*ai soldati*)
Là deciso fia di te:

Coro di soldati

Vieni, vieni, sciagurata,
Innocenza vanti ancora?
Pietà implori? ... Tu ... spietata!
La trovò il tuo figlio allora?
Tutto già vendetta grida
E terribile sarà.
Cessa ... taci - empia omicida
No per te non v'è pietà.
Ida Innocente ... ed esecrata!
Infelice abbandonata!
Perdo figlio, onor, consorte ...
Un cor più per me non v'ha.
(*disperata*) Così vita orror mi fa.

Coro di Donne)

Vanne, vanne, sventurata
Ti conforta e spera ancora;
Solo al cielo, al ciel t'affida,
Egli avrà di te pietà.

Fine dell'atto Primo.

ATTO II.

SCENA PRIMA.

Una Sala nel palazzo reale di Edimburgo - Due grandi porte laterali. Una introduce al Tribunale, l'altra agli appartamenti del Duca - Tavolino con ricco tappeto, e occorrente per iscrivere. Sedia grande, e varie altre disposte. - Porte più basse, laterali.

Il Duca, e Patrizio.

Pat. (Cogliam l' istante). Il primo
A respirar, Milord, e perdonato,
Fia quello sventurato
Per cui già v' implorai - Venne smarrito
Questa mane, pentito
Ad affidarsi a me.

Duc. Costui pugnava
Co' rivoltosi? ...

Pat. Ma sott'altro nome,
L'onor salvava del suo padre.

Duc. E come? ...

Pat. E' questi un de' più degni
Appoggi dei tre regni. -

Duc. E che?...

Pat. Egli crede
Che suo figlio al presente
Percorra il continente . .

Duc. Che mai dite?...

Pat E ...
Duc. Seguite ...
Pat. Milord ... io non ardisco ...
Duc. (Saria possibil mai!... Ciel!)

SCENA II.

Il Duca, Patrizio sull'avanti della scena. Giorgio aprendo un po' la porta bassa a destra.

Gior. Tremo, e spero
Duc. Presto – questo mistero ... Favellate ...
Quel giovin?... (*con angoscia crescente*)
Pat. Perdonate...
Duc. Il suo nome?...
Pat. Calmatevi
Duc. Non posso.
E chi è?
Gior.(*avanzan. e a piè del Duca*) Vostro figlio.
Duc. Oh ciel! chi vedo!
*Gior.*Oh padre!
Duc. In quale aspetto?..
*Gior.*A un misero perdono!...
Duc. Ah sciagurato!
*Gior.*Vittima sono di un amore ardente.
Duc. Che niun ti vegga in questo stato: Tutto
A narrarmi deh! vieni in quelle stanze.
L'Arrivo da' suoi viaggi or annunziate, (*a Pat.*)
Ed il segreto a custodir pensate.
(*entrano negli appartamenti*)

SCENA III.

Patrizio, ad un Usciere che arriva.

Pat. Fu dunque ritrovata
Colei, che vien la pazza nominata?...

Condurla intanto qui potete (*all' usciere*
E l' altra sventurata!... *che parte*)

SCENA IV.

Giovanna e Patrizio.

Gio. E che volete
Da me, signori miei?... Presto: ei m'aspetta:
Avrà di me bisogno. -
Pat. Chi? ...
Gio. (*stendendo l'orecchio per sentire*) Là.. Zitto
Mi par... no, no; non grida:
E' cheto.
Pat. E' pazza... Ah! - Vien la pover' Ida.
Finito n' è l' esame. Io non ho cuore
Di vederla e parlarle (*parte dall'opposto onde verrà Ida*)
Gio. (*va in un angolo, e tende il suo mantello come in atto di tener sui ginocchi un bambino*)
S' è svegliato.
Mi sorride - Qui... in braccio a me, carino.
Ida. Qual sarà il mio destino!...
Ora là si decide. Oh Giorgio!
Gio. Giorgio!
Chi ha nominato Giorgio?
Ida E che? Giovanna!
Oh rossor!
Gio. Siete voi... voi che l' avete
Nominato?...
Ida Chi?
Gio. Giorgio -
Ida Il conoscete?...
Gio Eh! eh! - sta qui... da tanto tempo:
Ida E' voi
Siete là... nel suo cuore?...

Gio Oh! - no... per mio dolore... e mi chiamava
Perciò pazza mia madre... e mi batteva.
E sempre mi diceva
Che avevo una rivale...
Che Giorgio amava un'altra:
Ida Un'altra? e quale?...
Gio. Ida.
Ida (*Ciel!*) Ida!..
Gio. La bella...
Ida Quella che?.
Gio. Che .. già! .. sì quella!...
Lei .. cagion de' mali miei,
Giorgio a me dovea lasciar.
Oh conoscerla vorrei
Per potermi vendicar.
Ida Ah! se voi la conosceste
No, che odiarla non potreste.
Ida è tanto or infelice!
E n' avreste ben pietà
Gio. Poverina.. oh sì - sì dice .
Ma... s'è ver! che scellerata...
Ida Non è ver - è calunniata
Gio. Oh lo credo .. è troppo orror.
Ida, Gio. a 2 Un figlio, il cui bel viso
Ricorda il nostro amor!
Il cui gentil sorriso
E' una delizia ognor!...
Che v'accarezza .. bàciavi...
E in ciel vi porta allor!
Ed una madre ucciderlo!
E come si può credere!
Ah! no: non è possibile
In madre un tanto orror.
Di Dio la più bell'opera
E' d' una madre il cor.

Ida Ma di madre voi gli affetti
Ben conoscer non potete.

Gio. Più di quello che credete...
Zitto .. Ho un vago figlio anch' io...
Tutto lui ..

Ida (Ciel!)

Gio. Sì carino!

Ida Giorgio?...

Gio. E' mio...

Ida Ma .

Gio. Sì, si: mio...
Io l' aspetto... oggi verrà.

Ida (Ei tradirmi!.. e ver sarà!..)

Pat. (*entrando*) Ida: ai giudici. (*parte, restano*

Gio. Ida! *guardi*

Ida (Oh Dio!..)

Gio. La rival tu? vieni qua.
(*prendendola fieramente per mano, e osse*
vandola con alterazione crescente)
Sei bella... sì bellissima,
Così lo seducesti
Con quel languore e smorfie
A me tu lo togliesti. -
Ma adesso che l' orribile
Barbarie tua saprà...
E invece quell' amabile
Bambino mio vedrà...
Io salto già dal giubilo
Mio Giorgio alfin sarà!
Guardatela... sentitela!..
La pazza è quella la.

Ida Forse abbastanza misera
Non ero, o Ciel, sinora?...
Angosce ognor più barbare,
Più crudi insulti ancora!..

No, Giorgio mio, non credere
In me tal crudeltà:
Nè tu esser puoi sì perfido...
Tradir tuo cor non sa.
Io moro... vien. . consolami ..
E amor sorriderà!
Tacete omai, lasciatemi,
Là troverò pietà. (*additando il Cielo parte con le guardie*)

SCENA V.

Giorgio, in abito del suo rango, e Patrizio.

Pat. Milord sua Grazia, vostro padre a voi,
Suo segretario intanto nominato,
La scelta ha confidato
D' un capo carceriere.
Gior (*astratto ma scuotendosi*) Carceriere!...
(E Ida...)
Pat. Per un simile mestiere,
Più ch' altro, l' esperienza è necessaria,
La pratica, l' estesa conoscenza
Delle Prigion, dei furbi, e scellerati
Che vi son condannati.
Gior. Ebben?
Pat. E appunto
Un tal uom or è giunto, e lo propongo
A vostra approvazione.
Gior. E chi è?
Pat. Un famoso
Capo contrabbandier.
Gior. (*pensoso*) Contrabbandiere!...
Pat. Jer, con varj compagni, nelle mani
Cadde della Giustizia.

Tom (*gridando di dentro*) Adagio... Cani! ..
O per mille demoni ..
Gior. (E' lui.)
Pat. Sentite!
Vien condotto al suo giudice, e sì fiero,
E impertinente ancora! -
Avanti (*verso la porta*)
Gior. (Ei certo mi ravvisa, e allora!
(*siede al tavolino*)

SCENA VI.

Tom legato e circondato da molti doganieri armati

Tom (*entrando*) Scioglietemi vi dico
Ah razza di Satan! - Voi siete in tanti,
E avete ancor paura
D' un uom sol. - Vigliacchi! -
Gior. (*a Patrizio*) Sia slegato. (*all' ordine, viene sciolto da' doganieri*)
Tom Ah! respiro, obbligato - e... (*a Patrizio*)
Pat. Qui, non ciarle,
Riverenza a sua Grazia,
Il tuo Giudice.
Tom (*fa riverenze*) Ebbene .. o riverito
Mio giudice grazioso, sono ardito
Se credo dimandar per quai ragioni
Sono arrestato, e poi?... (*) Mille cannoni!
(*) (*vedendo Giorgio che si volge verso lui*)
Pat. Che c' è?
Gior. (*severo*) Cos' hai ..
Tom (*riavendosi, e ridendo fra sè*)
Niente - ... Sua Grazia... oh niente!
E' un dolor... qui... per quella legatura..,
Ma...

Gior. *(grave)* Finiamo.
Tom *(con inchini, marcato)* Eccellenza. . stia sicura
Della mia lingua.. certo... è mio dovere -
(Ah! un Giudice. . Milord. . Contrabbandiere!)
Pat Or di costui, Milord, che far pensate?
Gior. Solo a solo con esso mi lasciate. -
(Patrizio, e i Doganieri si ritirano fuori della porta).

SCENA VII.

Giorgio e Tom.

Tom Sei tu, Giorgio!...
Gior *(alzandosi)* Sì .. son io.
Tom Camerata! Caro amico!.. *(aprendo le braccie)*
Gior. Parla piano. il rango mio...
Tom. Dimmi un po di tale intrico...
Gior. Tutto a tempo ti dirò.
Tom E il mio collo? *(con premura)*
Gior. Il salverò.
Ma!... silenzio -
Tom Ammutirò ..

Gior.	*a 2*	*Tom*
Non far mai di me parola		Troppo cara ho la mia gola,
Puoi sperar fortuna ancor.		Il segreto serro in cuor.
(Salvo almen fra mali miei		(Mai creduto non avrei
L'onor sia del Genitor)		Mio collega un gransignor)

Gior. Diventar vuoi galantuomo?
Tom Bel mestiere... e per me nuovo! .
Gior. Un bel posto or' è vacante.
La prigione. .
Tom Grazie tante!
Gior La prigione manca adesso
Del suo capo Carceriere.

Tom Lucrosissimo mestiere!
Gior. Ci vuol uno ardito, destro,
Furbo esperto...
Tom Son maestro...
Europea già è la mia fama,
E la mia celebrità.
Gior. Sei già noto sì per fama,
Alta è tua celebrità.
Tom E quest' alta dignità?
Gior. Voglio chiederla per te
A mio padre il Vicerè!
Tom Che... tuo padre.. il Vicerè!
Camerata... oh!... m' è scappata..
Eccellenza! .. Monsignore?..
No... sua Grazia. Dia l' onore
(per baciargli la mano) A un suo vecchio servitor.
Gior. Zitto!
Tom Ma...
Gior. Basta per or
Tom Scusi, e l' alta dignità?
Gior. Ci sarà.
Tom Quanta bontà!
Gior. Ma quel labbro! ..
Tom Ammutirà.

Gior. *a 2*	*Tom.*
Non far di me parola,	Ve ne dà la sua parola,
Signor Capo Carcerier -	Ora un Capo Carcerier.
(Ida cara a te sen vola	(Tom allegro!...Ti consola
Col mio core il mio pensier)	Che fortuna!..Che piacer!)

(Giorgio parte, Tom lo accompagna con riverenza

SCENA VIII.

Tom, indi Giovanna.

Tom Benone!... a gonfie vele! .
Gio. *(di dentro)* Vado, vado.
Vi ringrazio, Milordi -
Tom *(volgendosi)* Questa voce. -
La pazza! . e se lo vede... Oh freschi allora!
Gio. Oh!..voi! .qui .Tom. Buon giorno! .Vivo ancora?
Tom Son vivo.. sano e spero...
Gio. Dite.. e il mio bell'amico?...
om Ah che ci siamo.
Chi?
Gio Il sapete - lui ch'amo, e tanto bramo,
Il mio Giorgio ..
Tom E' scappato.
Gio. Sì... allor con voi Ma voi siete tornato ..
Ed egli pur con voi .,. verrà da voi...
Aspettar qui lo voglio..,
Vederlo.
Tom (Ohimè che imbroglio!)
Gio. Gli mostrerò suo figlio...
Tom. (Un altro figlio!)
Bravo... evviva sua Grazia!)
Gio. Lo vedrete.
Tutto lui! ... Caro...
Tom. Ma ...
Gio Qui .. Zitto, ei dorme.
Chiudi al sonno i dolci rai,
Vago figlio del mio cor!
Presto il padre rivedrai
Quanta gioja e baci allor.

Egli è mio... sì... per me sola
Fu mio primo e solo amor,
Vieni, o caro, mi consola
Ch'io per te riviva ancor.

Tom. S'allontani ... Ma di gente
Già s' ingombrano le sale,
Ad udir del Tribunale
La sentenza accorrerà.
E Sua Grazia... e quella là...

SCENA IX.

Coro dalla porta a destra.

Coro Adunati colà adesso
Stanno i Giudici a consesso.
Della giovane accusata.
Il destino qual sarà? -

Donne Così bella! sì gentile!..
Di sua vita nell'aprile! -

Uomini Alle incaute, sciagurata,
D'alto esempio servirà!

Donne Ma tradita sventurata,
Forse merita pietà.

Uomini Dov'è il figlio! - La spietata! ...
No, non merita pietà.

Gio. (*cantando in un angolo come cullasse sull*
La le ra là là là là *ginocchia un bam*

Coro Ma qual canto! - chi osa tanto? *bin*

Tom E' una pazza che sta là.

Gio. Ah! Io pazza! si vedrà. - (*s'alz*
Vieni, o caro... (*avviandos*

Tom Ah! va, - respiro ..

SCENA X.

Giorgio affannoso.

Gior. Tom ... la misera ..
Gio. Ah! (*cade fra le braccia di Tom*)
Gior. Chi miro!
Tom Or ci siam! ... Pur è bellina!)
Gior Contro me tutto combina ...
Gio. Che m'avvenne?... (*Tom se ne libera*)
Gio. Tom e Coro (*s'odono trombe di dentro*)
Ah! questo suono!... (*tutti si*
La sentenza! *volgono verso la gran porta*)
Gio. Dove sono?
Gior. Come tremo!
Tom e Coro
La sentenza! or sentiremo..
Gio. Lo vedeste?...
Tom Chi? ...
Gio. Ei passò. -
Tornerò .. l'aspetterò. (*siede in un canto*)
Gior. Tom e Coro
Ma già il Duca a noi s'appressa,
Ha la pena in viso impressa.

SCENA XI.

Il Duca dalla gran Porta.

Gior. Padre ... ebben ... qual'è sua sorte? ...
Duc. L'odi! ... e piangi ... (*s'odono tamburi di dentro*)
Gior. Ah! morte? ...
Tutti Morte.

SCENA XII

Ida fra soldati che restano nel fondo: ella avanza lentamente, alza poi gli occhi, ravvisa Giorgio, e resta colpita.

Coro Ida avanza.
Gior. Ciel! l'assisti.
Ida Giorgio è qui?...
Gio. Giorgio dov'è?
Egli è mio ... sì ... per me sola; (*cantando*)
Fu mio primo e solo amor.
Tutti La pazza! ...
Tom Zitto!
Gior. E' mio.
Ida Che intendo? ...
Tom Andiam.
Gior Frenetica.
Ida Tradirmi!
Duc. Figlio!
Gior. Ah! no.
Gio. No, no.
Gior. In quest'ora tremenda, suprema
Il mio labbro mentire non può
Fosti, il giuro, la prima e l'estrema
Pura fiamma che amor mi destò.
In quell'urna che a te si prepara,
Giuro, o cara - ch'io pur scenderò
Gio. Quanta gente! quai voci! quai pianti!
Quel ch'io cerco non scerno fra tanti,
Ed in mezzo a sì cupo frastuono
Abbandono - il mio tenero amor.
Poverino! ... tacete ... lasciate ...
Non turbate - il suo dolce sopor.

Ida Una prece io ti porgo ... è l'estrema;
Là sul palco al mio fianco t'avrò.
Quando giunta sia l'ora suprema
Il mio sguardo su te poserò
E tranquilla nel seno di Dio,
Sposo mio, - ad attenderti andrò.

Tom Voi che fate alle donne i cascanti,
Voi che retta porgete agli amanti
Imparate da questo frastuono
Quali sono - i bei frutti d'amor.
Questa è pazza... Vien meco, sta buona,
Non ti lascio.... e quest'altra sen muor.

Duc. Poni un freno agl' insani deliri (*a Gior.*)
Ove sei, chi t'ascolta non miri?
Vuoi tradirti, vuoi perderti appieno?
Salva almeno - del padre l'onor.

Coro Sulla fronte del giudice istesso
Vedi impresso - l' interno dolor.

Duc. Guardie, olà! Quell' infelice
Al suo carcere traete:
Voi seguirmi ora dovete.

Gior Padre! è troppa crudeltà!
Lascia almen che all'ultim'ora
Io le porga estremi accenti,
Fia conforto a' suoi tormenti
La mia tenera pietà.

Duc Non più: cessi ogni dimora,
Obbedite (*le guardie circondano Ida*

Ida Eterno Iddio!
Nel pensar dove m'avvio
Gel mortal m' ingombra già.

(*ai soldati*) Voi reggetemi. (*nel volgersi per marciare è vista da Gio., che si slancia a lei con tutta ingenuità e compass*)

Gio. Ove vai

Così mesta e sconsolata.
Tutta al pianto abbandonata,
Tutta assorta nel dolor?
Forse cercavi qui
Il tuo perduto amor?
No 'l ritrovasti? Di'?
E perciò piangi ancor.
Ma non ti lascio, o cara,
Sola in sì acerbo stato:
Ti fugge il mondo ingrato,
Io starò ognor con te.
Della tua sorte amara
Io mi farò compagna
Ovunque volgi il piè (*l'abbraccia*)

Duc. Le separate. (*i soldati cercano staccarlo*)
Gio. E' inutile.
Ida Vanne infelice, lasciami.
Tutti (Chi può frenar le lagrime).
Gio. Io voglio star con te.
Ida e Gio (*si slanciano entrambe abbracciate in ginocchio, e Gior. invoca il cielo*)
Oh Dio possente! - Bontà infinita!
Tronca lo stame - di questa vita,
E' troppo atroce - tanto soffrir.
Io non sospiro - che di morire,
Concedi all'alma - che spieghi i vanni
Dove agli affanni - tu dai mercè.

Tutti Oh Dio possente - al lor soffrire,
Al lor martire - dona mercè.
(*Patrizio riesce a dividere Giovanna da Ida, le guardie portano questa quasi semiviva alla prigione; Giorgio è strascinato dal Duca*).

Fine dell'Atto secondo.

ATTO III.

SCENA PRIMA.

Cortile delle Prigioni. Porta grande ferrata da un lato Due rozze tavole, e varie panche di legno.

Prigionieri , alcuni seduti su panche, al tavolo altri bevendo, sdrajati per terra, varj giuocando a carte, a dadi; due vincono, s'alzano, e versando liquore agli altri, s'uniscono in

Coro

Canta, canta o prigionier
Al bel suono dei bicchier...
Sempre allegro, e fermo il cor.
Doman forse ... chi lo sa!
Un di noi su in alto andrà.
E' destin, si nasce e muor;
Dunque, fin che siam quaggiù,
Allegria, facciam glù, glù.

SCENA II.

Tom, in abito da Carceriere, sulla porta di mezzo, e detti.

Tom. Bravi, allegri, su ... glù, glù...
Coro Oh! il novel carcerier,
Che si dice tanto fiero!
Tom Seguitate ...
Coro Ah! Tom! Tu! è vero?
Tom Sì ... ex-colleghi.
Coro Oh! che piacer!
Tieni ... a te: con noi glù glù.
Tom Tentazion. Non bevo più. -

Coro Di natura hai tu cangiato?
Tom Sono adesso un uom di stato:
Ho bisogno di mia testa,
Ho giurato ed abjurato,
E scordati tutti i fu
Coro E scordar ti puoi di noi...
De' tuoi bravi e fidi amici?
Ah! ricordati quell'ore
Così libere e felici,
Che del rhum infra il vapore...
Or danzando colle belle,
Or cantando e gavazzando
Ci scuotean le sentinelle
Co' lor fischi... e allor... là .. giù!...
Botte... addosso, al legno .. e su!
E i delusi doganier
Che restavan brutti... là! ah! ah! ah!
Ti ricordi? ..
Tom Come jer. (*domandando da bere*)
Un bicchier; vi canto qui. - (*beve*)
Contrabbandiere, al mar, al mar...
Lascia di ber, di folleggiar.
Non ti doler,... non sospirar
S' hai da lasciar cara beltà.
Sien tuoi pensier' prede e valor;
L' ora verrà poi dell' amor...
Contrabbandier al mare... al mar.
Ma la notte è cupa omai...
Forse ronda è a noi vicina.
Se t' arresta, tu lo sai
Qual cravatta ti destina! (*segnando un*
Schioppo e sciabla a dirittura... *laccio*)
Fuoco . dagli con bravura.
Morti là da nostre mani
Questi cani - hán da restar.

Zitto, ora è già di ritirarsi, entrate
Ne' vostri appartamenti.

Coro Ma...

Tom Zitt... Siate prudenti. (*i prigionieri si ritirano*)

SCENA III.

Tom e Giovanna, con bizzarra acconciatura.

Tom Oh! ancor qui un' altra conoscenza!...

Gio. M' hann.
Già messa in libertà. - Tornano adesso
A condurmi qui dentro? - e perchè mai?

Tom Perchè altro tu non fai
Da jeri che rubar;

Gio. Non per me -

Tom Ah sciagurato!..
Ed io quella infelice avea scordato! (*parte*)

Gio Oh! qui è bello! .. è ben meglio che quel vecchio
Mio campanil che casca! .. Non v'è specchio
Per aggiustarmi un poco.

SCENA IV.

Giovanna, Giorgio e il Portachiavi

Gor La di lei stanza?... Ah! ch' io (*il portachiavi*)
(*gli accenna l' andito a sinistra, e parte*)
Non ho corraggio,

Gio. *volgendosi*) Giovanna!
Eccola, chi la chiama? (*s' avanza*)

Gior Ella quì

Gio. Un gran signor! - Da me che brama?
Ah! ah! adesso indovino,
E' per la cerimonia: ella è il padrino.

Gior Ma.. Giovanna...

Gio. Milord... mi favorisca

La di lei man, la prego.

Gior. Più non mi riconosce.

Gio. Lo vedrete
Com' è bello il mio figlio.

Gior. Un figlio!

Gio. Se fosse!... oh Dio!..
Giovanna.. questo figlio!...
Guidami a lui... Dov' è?
Oh! fisa in me quel ciglio,
Ravvisa Giorgio in me.

Gio. Lasciatemi... Voi Giorgio!...
Volete voi burlar.
Sì fier? Con que' begli abiti?
No, no, non si può dar.

Gior. Ah - un lampo di ragione
Le richiamasse amore!

Gio. Giorgio era buon, sensibile,
L' ho sempre in mente, in cuore.

Gior. M' ascolta...

Gio. Non sei lui.

Gior. Mi guarda...

Gio. No, no, no,
Voi quell' aria non avete
Così dolce, interessante,
Quella voce sì toccante
Che diceva in que' bei dì:
Mia Giovanna, ti son caro?
M' amerai tu ognor così?

Gior. Odi ben per un momento
Come il tuo diletto amante
Colla voce sua toccante
Ti diceva in quei bei dì:
Mia Giovanna, ti son caro?
M' amerai tu ognor così?

Gio. Ah! mi parve..

Gior. Ti son caro?...
Gio. Questa voce si toccante! .
Gior. Oh mi guarda...
Gio. Qual sembiante! ..
Così dolce... tutto amor!...
Gior. Oh Giovanna!... m'ami ancor?

Gio.	*a 2* *Gior.*
Sì è la voce del mio bene,	Sì è la voce del tuo bene,
È il mio Giorgio ch'io rivedo:	È il tuo Giorgio che rivedi,
Ei che a rendere mi viene	Ei che a rendere ti viene
Il piacer di que' bei dì.	Il piacer di que' bei dì.

Gior. Ed intanto ..
Gio. Ah! più non bramo!
Gior. Mi dicevi...
Gio. Quanto io t' amo!
Gior. Mi riparla di quel figlio...
Gio. Zitto - è ver .. già... mi rammento .
Gior. Ebben... Dimmi ..
Gio. Sì - un momento... (*voci di fuori sulla piazza*)
Coro E già l' ora che si fa?
E la rea non viene ancor?
Non v' è grazia, non pietà.
Alla morte, è troppo orror.
Gior. Quali grida! ..
Gio. (*alterandosi*) Queste voci! -
Gior. Giusto cielo!...
Gio. Quei feroci....
Vengon.... eccoli....
Gior. Oh periglio!
Gio. Vuoi rapirmi ancora il figlio.
Gior. Ah! ritorna a delirar!
Gio. Tien... l' ascondi... il dêi salvar.
Gior. Oh momento di supplizio
Più crudele della morte!
Dell' orribil nostra sorte

Abbi tu gran Dio pietà.

Gio. Quei là gridano supplizio!
Un bambin! si vuol sua morte
Dell' orribile sua sorte
Abbi tu gran Dio pietà.
Vien, da te si salverà.

Coro (di fuori) E' già l'ora del supplizio!...
Dei colpevol giusta sorte.
Non v' è grazia... a morte... a morte!
Troppo è rea... non v' è pietà. - (*Giorgio è trascinato via da Giovanna.*)

SCENA ULTIMA

Tom accorrendo in disordine con una sciabola in mano. Si ode sonare la campana di allarme.

Tom Salva! Salva! al foco, al foco!
Oh! qual trama! I carcerati
Fuoco han dato alle prigioni..
Ah canaglie, sciagurati!
Ma l' avran da far con me. (*parte*)

La scena cambia a vista, e rappresenta:

La piazza di Edimburgo rischiarata dall' incendio ed affollata di gente. Nel fondo si vede il campanile. Le fiamme attingono la piccola scala interna che è di legno. Il tavolato del Duomo è pure acceso.

Ida, sul davanti della scena circondata dalle guardie Giorgio, Tom, il Duca giungendo successivamente.

Coro La vedete! è giunta in cima! (*accennando Giovanna che si trova sul campanile*)
Dio! l' aita in tal periglio.

Gio Prendi, o Giorgio, è sangue tuo! (*gridando dall' alto e tenendo un paniere di giunchi accomodato a guisa di cuna*)

Gior. Che mai disse?

Ida (prostrandosi sulle ginocchia e gridando)

Oh Dio! mio figlio!

(Giovanna taglia con un coltello una corda di campana che si vede attraverso delle aperture del campanile, vi attacca il paniere e lo raccomanda lungo il muro esterno scansando i finestrini donde scappano le fiamme)

Coro La sua mano, o Ciel, tu guida. *(Tutti s' in-*
Tu proteggi l' innocente! - *ginocchiano)*
Ah! egli è salvo... oh Dio possente!

Gio Io tel tolsi - Il rendo a te. *(ad Ida dall' alto)*

(Nel mentre che tutti pregano il Cielo, Ida lentamente con incertezza si avvicina al campanile, e appena la cuna è giunta al basso essa la discopre e getta un grido di gioja. Il Duca tiene afferrata la mano del figlio, ed apre le braccia ad Ida. Giovanna intanto in mezzo alle fiamme incrocia le braccia come rassegnata alla morte)

Quadro Generale.

Fine.